



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVII - n. 1-2023
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

35

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 1-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

G. Lo Castro

V. Fronzoni,

A. Vincenzo

A. Bettetini

V. Marano

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, F. Di Prima,

F. Balsamo, C. Gagliardi

S. Carmignani Caridi, M. Carnì,

M. Ferrante, E. Giarnieri, P. Stefani

Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

L. Caprara, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustín Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:
per l'Italia, € 75,00
per l'estero, € 120,00
un fascicolo costa € 40,00
i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00
un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:
Luigi Pellegrini Editore srl
Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:
– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena
– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

SERGIO F. AUMENTA, ROBERTO INTERLANDI, «*La Curia Romana secondo Praedicate Evangelium*», Subsidia canonica 40, EDUSC, Roma, 2023, pp. 227.

L'approccio adottato da Sergio Aumenta e Roberto Interlandi per l'analisi della Costituzione Apostolica *Praedicate evangelium (P.E.)*, entrata in vigore il 5 giugno 2022, è davvero opportuno: conformandosi alla rilevanza pratica e dogmatica del documento apostolico, volto alla riforma radicale dell'impianto curiale romano, esso prende le mosse dalle vicende storiche pregresse, necessario preludio alla comprensione del nuovo edificio normativo e delle ragioni che ne sono a fondamento.

Stante il nesso di compenetrazione interagente tra le due dimensioni, la storica, curata da Aumenta, e la tecnico-normativa, illustrata da Interlandi, la lettura non soffre di repentine sconessioni di stile o di cesure nella ricostruzione degli eventi, anche in virtù della scelta di non appesantire il testo con il tradizionale apparato di note. A cornice conclusiva del volume è collocata una Bibliografia essenziale (pp. 159-161) cui segue il testo della Cost. Apost. *P.E.* (pp. 163-227).

Il Capitolo I («*Cenni sulla storia della Curia romana*», pp. 15-58) si sviluppa nel noto tracciato storico lungo il quale fattori temporali, istituzionali e teologici si compongono, contraggono e scindono ancora

confusamente contaminandosi nel crogiuolo di un assetto basale in via di formazione, ricompreso nell'insegnamento patristico e nelle dinamiche costituzionali interne alla Chiesa originaria, alla ricerca di un definitivo principio di governo primaziale del Vescovo di Roma (p. 17). Attraverso il giro di boa dell'VIII-X secolo, il nucleo pontificio romano formato entro i suoi cardini richiede una prima organizzazione di corte ed i Concistori prevalgono sui Sinodi. Aumenta riassume le vicende della riforma gregoriana, il *Dictatus Papae*, il modello genetico monastico di Cluny e l'esiziale deriva della prassi delle investiture germaniche altomedievali, sino all'apice risolutore di Worms, per affermare come: «la riforma gregoriana e la lotta per le investiture rafforzarono grandemente la posizione primaziale del papato» (p. 25).

Ma il lavoro dottrinale ha un grande debito anche nell'apporto dei papi giuristi, come il francese Urbano II o Gregorio IX e le sue *Decretali*, che concepirono la Cura romana come strumento operativo pratico, giacché «i vari generi di organismi sorsero non secondo criteri astratti, ma in risposta alle concrete necessità di governo» (p. 26). Sicché, nel segmento organizzativo burocratico che procede e si sviluppa dalla Cancelleria alla Dataria Apostolica, è possibile sintetizzare la grandiosa costruzione curiale romana (pp. 27-29), alla quale l'A. affianca la storia del Concistoro

e le funzioni rimesse al corpo organico dei cardinali (pp. 29-33).

Aumenta isola l'indagine sulla prima riforma della Curia romana, caldeggiata da Sisto V, con la Cost. apostolica *Immensa aeterni Dei*, sul progetto di un profondo accentramento dei poteri e l'istituzione di quindici Congregazioni cardinalizie satellitari a tale impianto aggregatore. Egli ne valuta le implicazioni, segnalando interessanti analogie con i complanari poteri statuali temporali in via di formazione nei quadri potestativi delle autorità civili europee, giacché: «il governo centrale della Chiesa conosceva uno sviluppo simile a quello degli Stati europei del tempo, secondo il modello della “monarchia assoluta”» (p. 39).

Nel procedere con le riforme del XX secolo, il disegno proposto da Pio X con la *Sapienti consilio* (1908) getta le basi per una «ristrutturazione integrale dell'amministrazione centrale della Chiesa, che si può considerare l'atto di nascita della Curia moderna» (p. 41). Le analogie tra assetti costituzionali curiale e temporale segnano definitivamente il passo, in base ad un criterio distintivo che corre trasversalmente nell'ordinamento ecclesiale, e in virtù del quale vige «il principio che per ciascuna materia vi debba essere una sola istituzione competente», unito a quello per cui: «negli organi capitali che governano la Chiesa non vi è separazione tra potere legislativo, esecutivo e giudiziario, ma solo una certa “distinzione”,

can. 135 CIC» (p. 44).

Aumenta sottolinea il potenziale propulsore generato dal Concilio Vaticano II, sul progetto di riforma dettato da Paolo VI con la REU, nel 1967 (p. 46): un ruolo che, nel disegno wojtyliano della *Pastor Bonus* del 1988 assumerà i connotati della pastoralità-*diakonia* (p. 51), in quanto servizio che tende, ora, ad estendersi nella periferia ecclesiale, sicché «*Pastor Bonus* sviluppa accuratamente il tema del legame tra la Curia ed i Vescovi» (p. 52), divenendo così il presupposto dogmatico agli attuali sviluppi ecclesiologici del pontificato di Bergoglio.

Appaiono qui molto interessanti i rilievi dell'A. sulle dinamiche evolutive delle strutture istituzionali, giacché la riforma di Giovanni Paolo II è comprensibile solo a condizione di «tener conto del mutato perimetro della struttura ecclesiale (...) il cui quadro generale era profondamente mutato rispetto al 1967» (p. 53), con l'effetto che lo Stato «è andato sempre più organizzandosi come ente a sé stante» (p. 54) con l'accentuazione della dicotomia tra Curia e Governo dello Stato quali «centri decisionali di fatto separati» (p. 54).

Tali riferimenti storici suggeriscono la necessità della lunga riflessione dottrinale, di cui le bozze preparatorie con cui papa Francesco ha inteso dare avvio al processo di riforma coronato dalla *P.E.* sono un chiaro indizio.

Nel proporre la presentazione di *P.E.* (Capitolo II, «*La Costituzione*

Apostolica Praedicate Evangelium» pp. 59-158), la cui illustrazione curata da Interlandi registra interventi diffusi di Aumenta, gli Autori ne espongono le principali novità, fortemente condizionate da un «cambiamento d'epoca» che ammonisce alla Chiesa il «non essere più nella cristianità»: dato fattuale che sembrerebbe giustificare una reimpostazione fondativa tra Dicasteri, con l'avvicendamento tra due capisaldi burocratici della Curia romana: la Dottrina della Fede e l'Evangelizzazione dei Popoli (p. 59); segue, a corollario della proclamata «indole vicaria della Curia romana», la necessaria laicizzazione delle cariche unita alla temporaneità *ad quinquennium* delle stesse.

Nella seconda parte del volume si insiste molto sulla differenza tra prospettiva strutturale e funzionale della riforma, sebbene emerga a più riprese, e con evidente risalto nel quadro generale, quale «sottolineatura che rappresenta una delle maggiori novità della nuova Costituzione» (p. 60), il principio del servizio diffuso, distribuito, riequilibrato di cui la Curia oggi si deve fare strumento tanto verso il Romano Pontefice, quanto verso i Vescovi (pp. 60, 65, 66, 71, 72, 89).

Il metodo descrittivo impiegato è lineare e segue la progressione tematica suggerita dall'impianto normativo della *P.E.* con introduzioni storiche che accompagnano volta per volta gli istituti. Chiarito l'intento ispiratore di indole missionaria che anima il grande edificio riformatore nel Preambolo

(pp. 62-64), l'A. elenca gli undici criteri posti a base del servizio della Curia romana, ciascuno costituente «un passaggio significativo che merita attenzione» (pp. 64-71). Nel quadro delle Norme Generali ex artt. 1-43 *P.E.*, il servizio pastorale va inteso entro una più vasta collaborazione tra Dicasteri (p. 74). L'A. mette in luce il carattere non assertivo ma orientativo che deve ispirare la normativa nel suo complesso. Un esempio è offerto dagli artt. 20-33 *P.E.* in ordine alle competenze e procedure conferite alle Istituzioni curiali, posto che, specialmente in ordine all'art. 21, tale «descrizione non sembra adeguata a tutte», specialmente alle Istituzioni curiali di natura economica (p. 79). Detta configurazione di regime, tuttavia, viene proposta con notevole ampiezza disciplinare. Si pensi alle prassi (Sessioni plenarie e ordinarie) e agli organi decisionali dei Dicasteri (pp. 80-83), o al ruolo della Segreteria di Stato, nonché alle forme giuridiche di cui le decisioni (documenti generali) vengono rivestite (decreti generali esecutivi o istruzioni, ex art. 29 *P.E.*).

L'A. sembra suggerire che, pur mosso dall'intento di aggiornamento, il riformatore non può emanciparsi pienamente dal retaggio della storia: le potenzialità di aggiornamento delle leggi generali di riforma costituzionale sono necessariamente collegate al riconoscimento del contributo del passato. Ciò sembra percepirsi con chiarezza nel commento all'art. 31

P.E. che, nel rinviare alla necessaria preventiva comunicazione al Romano Pontefice di ogni decisione, non fa che rievocare le classiche prerogative personali del *munus* petrino (p. 85).

Del resto, correzioni al modello sono individuabili, come nel caso dei ricorsi gerarchici, ex art. 32 *P.E.*, verso i quali l'A. osserva che: «sarebbe molto opportuno che, oltre alle norme codiciali, vi fossero norme particolareggiate e pubbliche, comuni a tutte le Istituzioni curiali, per assicurare ai fedeli di poter fruire effettivamente di questo diritto» (p. 86). Le disposizioni che vanno a chiudere la parte delle Norme Generali evidenziano la particolare sollecitudine riservata verso le Chiese particolari nei cui confronti la Curia romana deve prestare particolare cura con celeri risposte: «quando sia da queste interpellata, ex art. 36 §3» (p. 88).

L'introduzione storica sulla Segreteria di Stato vale a chiarire le differenze intercorrenti con il concetto di Segreteria papale, il quale «comporta rilevanti conseguenze giuridiche in quanto l'attività giuridica attuata dalla "Segreteria papale" non è svolta in base alla potestà vicaria, ma in ragione alla prossimità del servizio al Sommo Pontefice» (p. 95) e per delineare le articolazioni della Segreteria in Sezioni (per gli Affari Generali; per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali; per il personale di ruolo diplomatico della Santa Sede) essendo tale ultima Sezione quella rivelatrice «l'intenzione

del Papa di sottolineare che i Rappresentanti Pontifici sono innanzitutto degli ecclesiastici che il Papa invia come suoi rappresentanti presso le Chiese particolari» (p. 102).

L'esposizione prosegue con l'esame dei singoli Dicasteri componenti la Curia romana, ex artt. 53-188 *P.E.*, ciascuno dei quali provvisto di una sintetica introduzione storica. Per questi, l'A. avverte come «dal punto di vista teorico è significativo che i primi Dicasteri siano quelli che si occupano in primo luogo della evangelizzazione, poi della dottrina delle fedi e poi ancora della carità» (p. 103). Ognuno di questi poderosi organismi amministrativi centrali comporta questioni aperte, talvolta di ordine potestativo, o di limite all'estensione delle competenze proprie, o di soluzioni che rivelano una dose di sperimentazione sull'aggiornamento della prassi normativa. Tutte questioni più o meno rilevanti: ad es. per il Dicastero dell'Evangelizzazione «ci si potrebbe domandare se la natura della sua attività sia vicaria oppure delegata» (p. 105); per il Dicastero della Dottrina della Fede, quale differenza individuare «tra atto di magistero e atto di giurisdizione» (p. 111); per il Dicastero dei Vescovi, il concorso decisionale delle Chiese particolari quale «elemento di novità la cui portata è abbastanza visibile, sebbene i contorni giuridici (...) non sempre molto chiari» (p. 123); per il Dicastero dei Testi Legislativi, la procedura di approvazione in for-

ma specifica del Romano Pontefice, «sull'interpretazione autentica delle leggi della Chiesa (...) un tempo limitata ai soli atti amministrativi» (p. 138).

Alla succinta descrizione degli Organismi di Giustizia (Penitenzieria Apostolica; Segnatura Apostolica; Rota Romana, pp. 139-144) segue «il campo in cui sono state apportate le maggiori novità» costituite dall'ingresso degli Organismi Economici (Consiglio per l'Economia; Segreteria per l'Economia; l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; Ufficio del Revisore Generale; la Commissione di Materie Riservate e Comitato per gli Investimenti), con i quali Francesco «crea un quadro normativo decisamente nuovo rispetto alla *Pastor Bonus*» (pp. 145-146). Con analogo metodo ricostruttivo vengono proposti al lettore gli apparati burocratici restanti, composti dagli Uffici (prefettura della Casa Pontificia; Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice; Camerlengo di Santa Romana Chiesa, pp. 153-155), nonché i principi a governo dell'Avvocatura presso la Rota Romana (pp. 155-156) e le Istituzioni Collegate con la Santa Sede (pp. 156-158), per chiudere il quadro con la norma transitoria ex art. 250 *P.E.*

Data la complessità del materiale normativo trattato, la sua esposizione sintetica ma ricca di spunti ricostruttivi, collegamenti e rinvii storici, anche comparati con la pregressa normativa apostolica, il libro costituisce

una sfida vinta con successo. Propo-
nendosi infatti gli Autori di pubblica-
re uno studio completo con lo scopo
di sussidio informativo non selettivo
ma, al contrario, rivolto ad un udi-
torio di lettori allargato ai canonisti,
agli studenti o ai semplici osservo-
ri incuriositi dalle grandi trasforma-
zioni in atto in questo torno storico
nell'Ordinamento giuridico vaticano,
lo stile lineare, di immediata com-
prensione, l'argomentazione tematica
non appesantita da rilievi dogmatici o
da diatribe dottrinali, l'impostazione
eminentemente pragmatica dei pro-
cessi logici espositivi rendono questo
libro uno strumento di chiaro pregio
scientifico e di efficace divulgazione.

Fabio Vecchi

CARLO FANTAPPIÈ, *Metamorfosi della sinodalità. Dal Vaticano II a papa Francesco*, Marcianum Press, Venezia, 2023, pp. 117.

Da dove viene e dove va la sinodalità di Papa Francesco? Questa è la presentazione sintetica riportata sulla quarta di copertina del libro del professor Carlo Fantappiè che riassume i due aspetti essenziali del saggio: *in primis*, dare uno sguardo al passato della nozione di sinodalità, ormai utilizzata in ogni circostanza nella Chiesa cattolica, e *in secundis*, valutare come stanno cambiando i principi organizzativi della società ecclesiale. Questo spiega il titolo dell'opera. L'autore illustra l'evoluzione del